

nistero delle politiche agricole e forestali), che si riferiscono alle campagne 1948-1949, 1954-1955 e 1961-1962, per un importo complessivo che al 31 dicembre 1998, per effetto delle spese sostenute e degli interessi semestrali capitalizzati, ha raggiunto la somma di 67.765,9 milioni. Tale importo, che nel 1968 era di 763,9 milioni e figurava tra i debiti diversi e, in contropartita, tra i crediti diversi, è stato collocato nei conti d'ordine dello stato patrimoniale a decorrere dal 1975 per una maggiore chiarezza del bilancio.

In questa vicenda l'ente è creditore nei confronti dello Stato e debitore nei confronti delle banche che a suo tempo hanno fornito i fondi per gli interventi nel mercato risicolo.

Si tratta di una quota parte delle gestioni speciali relative agli interventi svolti dall'ente nazionale risi nelle campagne di commercializzazione 1948/49; 1954/55 e 1961/62 per conto dello Stato ai sensi del regio decreto-legge 12 ottobre 1939, n.1682, convertito nella legge 22 aprile 1940, n. 497.

Nella tabella che segue sono riportati i dati globali delle gestioni speciali in parola quali risultano dai bilanci di esercizio.

c) Gestioni speciali

(in milioni di lire)

Descrizione	1993	1994	1995	1996	1997	1998
Ammasso risone campagna 1948/49	19.662,6	21.068,2	22.795,7	24.754,0	26.619,3	28.384,0
Ammasso risone campagna 1954/55	74.266,0	76.955,7	80.255,5	83.994,9	87.558,4	90.930,1
Ammasso risone campagne 1961/62	13.031,6	73.730,8	14.571,4	15.523,9	16.431,1	17.291,0
Totali	106.960,2	111.754,7	117.622,6	124.272,8	130.608,8	136.605,1
Incremento annuo in percentuale	8,42	4,48	5,25	5,65	5,09	4,59

La parte preponderante della spesa è posta direttamente a carico dello Stato, per la quale è esso stesso debitore nei confronti del sistema bancario.

Nell'ultima relazione di questa Corte sono stati dettagliatamente indicati i criteri seguiti per il rinnovo del prestito, specificando l'entità ed il procedimento di computo del tasso di interesse, nonché la esattezza delle spese poste a carico del debitore (es. per acquisto effetti cambiari).

I crediti vantati dalle banche per le gestioni di ammasso in conseguenza dei finanziamenti a suo tempo erogati sono, quindi, crediti nei confronti dello Stato e costituiscono per l'ente, per la parte di sua spettanza, una partita di giro.

Detti crediti comprendono anche le spese di gestione a suo tempo sostenute dall'ente stesso.

Nonostante le ripetute sollecitazioni dell'ente nei confronti del Ministero vigilante, l'annosa vicenda resta ancora aperta; anzi si è ulteriormente complicata a causa delle difficoltà sopravvenute per il rinnovo degli effetti bancari a seguito della ratifica del trattato di Maastricht il quale, tra l'altro, vieta alle banche centrali la concessione di scoperti di conto per finanziamenti di debiti dello Stato.

Nella relazione annessa alla nota integrativa al bilancio di esercizio del 1994 è infatti precisato (c.f.r. pagine 34 e 35) che "l'entrata in vigore dall'1.1.1994 del trattato di Maastricht ha impedito il rinnovo, alla scadenza del 31/1/1994, delle cambiali emesse per la copertura del disavanzo delle trascorse gestioni ammasso a causa della impossibilità della Banca d'Italia a riscontare i suddetti effetti cambiari".

A seguito della decisione di un istituto bancario di non voler rinnovare gli effetti cambiari non più riscontabili presso la Banca d'Italia, l'ente, dopo aver inutilmente segnalato al Ministero vigilante la gravità della questione, è stato obbligato in esecuzione di un lodo arbitrale seguito da atti di pignoramen-

to sui propri immobili, a procedere, nel corso del 1998, al pagamento dell'importo di lire 1.281,4 milioni, di cui 894,7 milioni quale sorte capitale (c.f.r. pag. 34 relazione allegata alla nota integrativa al bilancio dell'esercizio 1998); pagamento effettuato per conto e nell'interesse dello Stato nei confronti del quale l'ente è divenuto creditore per lo stesso importo.

Nella tabella che segue, con riferimento ai soli crediti di spettanza dell'Ente, si può rilevare come il credito (e debito per lo Stato) aumenti rapidamente e consistentemente, per effetto della lievitazione delle spese e degli interessi, passando da lire 33.235,9 milioni del 1992 a lire 67.765,9 milioni del 1998.

	31.12.91	31.12.92	31.12.93	31.12.94	31.12.95	31.12.96	31.12.97	31.12.98
	28.082,8	33.235,9	38.228,8	42.965,4	48.819,0	55.455,2	61.776,4	67.765,9
Incremento		18,349	14,598	12,390	13,625	13,593	11,398	9,695 ¹⁰
% annuo								

La Corte dei conti, nelle precedenti relazioni, ha osservato quanto segue: "l'esposizione debitoria dello Stato in conseguenza del mancato rimborso delle somme dovute per pregressi interventi per conto del medesimo, svolti in campagne di commercializzazione ormai remote (1948/49; 1954/55; 1961/62), ha raggiunto, a causa della lievitazione degli interessi.....", importi assai elevati, con la conseguente progressiva "esposizione della posizione debitoria dello Stato" e per conseguenza anche dell'ente nazionale risi, "nei confronti degli istituti di credito".

¹⁰ Il pagamento dell'importo di lire 894.750.000, quale sorte capitale, ha ridotto l'esposizione debitoria dello Stato nei confronti delle banche riducendo di conseguenza anche l'indice di incremento annuo.

In questa sede non può che ribadirsi l'esigenza di un tempestivo intervento inteso a chiudere una vicenda che nel corso del quinquennio 1994/1998 ha prodotto, per la sola quota dell'ente, circa 30 miliardi di debiti a carico del bilancio dello Stato.

3 - Gestione fondi Ue

a) Organismo di intervento (ammasso pubblico)

Anche per le campagne di commercializzazione 1993/94, 1994/95, 1995/96, 1996/97 e 1997/98, l'ente nazionale risi è stato incaricato, con decreti del Ministro per le politiche agricole e forestali, di concerto con il Ministro del tesoro "ad agire quale organismo di intervento per conto, nell'interesse e sotto il controllo dello Stato" in esecuzione degli adempimenti comunitari previsti dall'organizzazione comune del mercato del riso, con l'obbligo di attenersi, oltre che alla normativa comunitaria, a quella contenuta nel disciplinare allegato ad ogni decreto, sottoscritto dai predetti ministri e firmato "per incondizionata accettazione" dal presidente dell'ente.

Il disciplinare, richiamandosi ai regolamenti CEE (ora CE) prevede, tra l'altro, modalità e condizioni per l'acquisto, il prezzo stabilito in relazione a quello fissato dalla Comunità per l'intervento, nonché il ricorso al credito per il finanziamento che risulti necessario. Credito garantito dal privilegio legale sul prodotto acquistato e sulle somme ricavate dalla sua vendita.

In particolare, è previsto l'obbligo per l'ente di tenere una gestione separata per tutto quanto concerne l'espletamento dell'incarico e che detta gestione, che ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno, ¹¹ deve essere condotta con criteri della più rigida economia, deve essere compilato apposito rendiconto da allegare al bilancio dell'ente, di cui forma parte integrante, da trasmettere entro il 31 maggio dell'anno successivo al Ministero delle politiche agricole e forestali e a quello del tesoro.

¹¹ C.f.r. articoli 13 e 14 dei disciplinari annessi ai relativi decreti interministeriali di autorizzazione all'acquisto ed alla vendita del risone.

L'ente, comunque, deve far fronte agli oneri non rimborsabili dalla CE conseguenti all'attività di intervento utilizzando i propri introiti, tenuto conto che la misura del "diritto di contratto", come già riferito nelle precedenti relazioni viene stabilita anche "per gli interventi che esso è chiamato a svolgere quale organismo di intervento".

Una volta effettuato l'acquisto del risone, prodotto nel territorio della CE, l'ente deve provvedere alla vendita ad un prezzo che, salvi casi eccezionali, non può essere inferiore al prezzo di acquisto.

Come si è detto, l'ente rappresenta la gestione redigendo per ciascun anno un rendiconto composto dallo stato patrimoniale e dal conto economico in ossequio alla disciplina contenuta nel decreto legislativo n. 127 del 1991, di recepimento della IV direttiva CEE.

Va precisato che l'acquisto all'intervento non ha luogo tutti gli anni, ma solo quando si verificano le condizioni di mercato.

Infatti, nel conto economico relativo agli esercizi che vanno dal 1994 al 1998, risulta che la spesa per l'acquisto all'intervento è stata effettuata solo negli ultimi due anni.

Analogo discorso vale per la vendita del prodotto immagazzinato.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dati dello stato patrimoniale e del conto economico relativi alla gestione dell'intervento per gli esercizi che vanno dal 1994 al 1998. Sono inoltre indicati i dati del rendiconto del 1993, necessari per operare il confronto con quelli dell'anno successivo.

1 -Stato patrimoniale

(in milioni di lire)

ATTIVO	1994	1995	1996	1997	1998
Attivo circolante					
Crediti					
verso clienti	6,6	6,6	6,6	7,8	7,8
verso gli altri	2,0	—	—	373,6	15.112,0
Totale crediti	8,6	6,6	6,6	381,4	15.119,8
Disponibilità liquide depositi bancari e postali	911,1	213,5	490,4	619,7	630,5
Totale attivo circolante	919,7	220,1	497,0	1.001,1	15.750,3
Ratei e risconti	—	—	—	—	6,6
TOTALE ATTIVO	919,7	220,1	497,0	1.001,1	15.756,9
PASSIVO					
Patrimonio netto					
Utili o perdite portati a nuovo	-2.216,8	-1.621,8	-1.451,4	80,6	-6.114,6
Utili o perdite dell'esercizio	595,0	170,4	1.532,0	-6.195,2	-82.822,1
Totale patrimonio netto	-1.621,8	-1.451,4	80,6	-6.114,6	-88.936,7
Debiti					
verso banche	—	—	—	6.120,1	101.350,3
verso fornitori	416,4	416,4	416,4	428,6	2.359,2
altri debiti	2.125,1	1.255,1	—	567,0	984,1
Totale debiti	2.541,5	1.671,5	416,4	7.115,7	104.693,6
TOTALE PASSIVO	919,7	220,1	497,0	1.001,1	15.756,9

2 - Conto economico

(in milioni di lire)

	1993	1994	1995	1996	1997	1998
Valore della produzione						
Vendita risone	3.899,563	63,4	--	1.115,5	--	1.785,0
Aiuto indigenti	1.095,0	--	--	--	--	4.739,1
Azione urgente in Albania	1.174,2	--	--	--	--	--
Contributi ricevuti dalla CE	--	32,8	--	--	6.207,4	74.496,6
Interessi su credito IVA	--	648,1	--	--	--	--
Altri ricavi	55,5	23,3	24,9	3,3	1,2	--
Totale valore della produzione	6.224,2	767,6	24,9	1.118,8	6.208,6	81.020,7
Costi della produzione						
Acquisti risone	48,2	--	--	--	11.602,6	144.621,6
Aiuto indigenti	1.095,0	--	--	--	--	4.739,1
Azione urgente in Albania	1.173,9	--	--	--	--	--
Magazzinaggio e facchinaggio	234,4	4,4	--	--	555,5	7.592,6
Trasporto risone	1,9	--	--	--	60,1	3.273,7
Spese interv. vertenze legali	25,7	--	--	22,9	--	--
Controlli e campionati	--	--	--	--	--	809,5
Spese varie	64,4	17,2	11,9	29,3	67,5	288,2
Trasporto risone indigenti	36,5	--	--	--	--	--
Rimborsi alla CE	6.828,6	43,8	42,1	--	--	--
Totale costi della produzione	9.508,6	65,4	54,0	52,2	12.285,7	161.324,7
Proventi e oneri finanziari						
Interessi e altri oneri finanz.					-254,4	-2533,0
Proventi e oneri diversi	- 227,4	-164,9	+38,9	+71,5	+25,3	+14,9
Proventi e oneri straordinari						
Proventi diversi	+275,8	+57,6	+182,7	+393,9	+111,1	--
Oneri diversi	--	--	-22,1	--	--	--
Utile o perdita d'esercizio	-3.236,0	+594,9	+170,4	+1.532,0	-6.195,1	-82.822,1

3 - Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi alla produzione annua, alla superficie coltivata a riso, alla resa media per ettaro ed al prodotto venduto all'ammasso.¹²

Campagna di produzione	Tonnellate di risone prodotto	Superficie in ettari	Resa media per ettaro	Risone venduto all'intervento tonn.
1993/1994	1.316.240	231.740	5,679	--
1994/1995	1.310.798	235.951	5,555	--
1995/1996	1.347.578	239.259	5,632	--
1996/1997	1.367.535	237.551	5,756	17.555
1997/1998	1.466.238	232.835	6,297	214.421

Nel corso degli anni 1994, 1995 e 1996 la situazione favorevole di mercato ha consentito ai produttori risicoli di collocare interamente il loro prodotto attraverso gli ordinari canali commerciali.

Situazione opposta si è invece verificata negli anni 1997 e 1998, in quanto il mancato collocamento di parte del prodotto sul mercato, ha reso necessaria l'attuazione di meccanismi comunitari diretti allo stoccaggio dell'eccedenza di produzione che, nel 1998, ha assunto dimensioni assai consistenti.

Nel prospetto che segue, relativamente agli anni 1997 e 1998, sono indicati le domande presentate all'ente, la quantità di risone ritirato e l'importo pagato.

ANNO	N. DOMANDE	QUANTITÀ ESPRESSA IN TONNELLATE	IMPORTO PAGATO (in milioni di lire)
1997	245	17.551,71	11.602,5
1998	2.038	214.421,823	144.621,6

¹² Dati desunti dalle relazioni annesse ai bilanci degli esercizi.

Agli acquisti del 1998 sono state aggiunte le scorte provenienti da precedenti interventi non smaltite.

La notevole quantità di prodotto da ritirare ed immagazzinare nei vari depositi, in tempi assai brevi, ha certamente impegnato a fondo la struttura dell'ente, sia sotto l'aspetto dell'attività amministrativa, avendo dovuto istruire in poco tempo oltre 2000 domande con annessa documentazione, sia sotto l'aspetto organizzativo, avendo dovuto reperire idonei locali per il deposito di tutto il prodotto, gestire i ritiri del prodotto stesso, verificandone preventivamente le condizioni, e disporre da ultimo, sempre nei ristretti limiti di tempo fissati dai regolamenti della Ue, il pagamento del prodotto ritirato

Dalle relazioni annesse ai bilanci dei due menzionati esercizi si evince che il pagamento del prezzo è stato effettuato nei tempi fissati dai regolamenti comunitari.

Non par dubbio che il puntuale rispetto dei termini stabiliti per la conclusione del complesso procedimento di acquisto e di sistemazione di sì vasta quantità di prodotto denota l'esistenza di una elevata capacità decisionale ed organizzativa degli organi preposti alla direzione dell'ente ed un elevato grado di efficienza delle articolazioni dell'ente stesso.

b) Organismo pagatore

L'ente, oltre che ad operare in qualità di organismo di intervento (ammasso comunitario) sul mercato del riso, provvede, per conto del FEOGA (Fondo Europeo di orientamento e garanzia) allo svolgimento di operazioni (gestione e controllo) necessarie per procedere alla erogazione degli aiuti comunitari a favore dei produttori risicoli; aiuti corrisposti sia per incentivare la produzione di particolari qualità di riso sia a titolo di sostegno al reddito dei produttori stessi; assumendo, in tale veste, le funzioni di "organismo pagatore" ai sensi del Reg. CEE n. 729/70, così come modificato dal Reg. CEE n. 1287/1995.

Tale qualifica è stata riconosciuta all'ente con il D.M. 31 maggio 1996.

Nel periodo di riferimento è entrata in vigore la nuova organizzazione comune di mercato (O.C.M.) del riso prevista dal regolamento n. 3072, in data 22 dicembre 1995, del Consiglio della Comunità.

Le principali novità della nuova O.C.M. del riso consistono, in sintesi, nella riduzione del prezzo di intervento (ammasso), compensata da misure di sostegno al reddito dei produttori, analogamente a quanto è previsto per i produttori degli altri cereali; contenimento della produzione mediante riduzione della superficie coltivata a riso (anche con l'applicazione del regime del set-aside); riduzione delle sovvenzioni all'esportazione, mediante modifiche al sistema delle "restituzioni" all'esportazione di riso; revisione del regime dei dazi all'importazione del prodotto proveniente da Paesi extracomunitari; introduzione di un sistema di misure finalizzate a migliorare la qualità del riso prodotto nei Paesi della Comunità.

Anche per la gestione dei fondi FEOGA-garanzia, così come per la gestione dei fondi utilizzati per l'intervento (ammasso comunitario), l'ente predispone un apposito rendiconto annuale, che allega al proprio bilancio d'esercizio.

In ottemperanza ai regolamenti della Comunità succitati, la liquidazione dei conti FEOGA -Sezione garanzia-, è ora sottoposta alla certificazione da parte di una società di revisione, secondo i principi contabili internazionalmente riconosciuti.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati dei rendiconti annuali della gestione dei fondi FEOGA-Sezione garanzia.

Data l'unicità della fonte (CE) delle risorse finanziarie, nei rendiconti relativi alla gestione dei fondi FEOGA spesso appare nella parte del "dare" o in quella dell'"avere" la voce "intervento", sotto la quale è indicato l'importo proveniente dai fondi destinati originariamente all'intervento ma poi utilizzati per le misure di sostegno oppure nell'operazione opposta.

(in milioni di lire)											
	1994	1995	1996	1997	1998		1994	1995	1996	1997	1998
Aiuto produzione riso indica	5.007,4	-	-	-	-	Ripresa di tesoreria	5.713,7	700,5	729,7	464,0	20.784,0
Aiuto compensativo P.A.C.	-	-	-	25.937,1	100.943,3						
Aiuto prod. sementi certificate	12.513,9	13.690,9	17.215,7	15.610,8	13.992,0	Intervento	94,1	-	-	-	-
Intervento	-	22,0	-	6.207,4	74.496,6	Debiti	-	-	-	192,7	3.072,4
Crediti	42,1	-	-	-	-	Finanziamenti	12.456,1	13.742,1	16.950,0	67.882,6	172.807,3
Totale	12.556,0	13.712,9	17.215,7	21.818,2	189.431,9	Totale	18.263,9	14.442,6	17.679,7	68.539,3	196.663,7
Residui tesoreria	700,5	729,7	464,0	20.784,0	7.231,8						
Totale	13.256,5	14.442,6	17.679,7	42.602,2	196.663,7						
Contid'ordine: Fidejussioni di terzi	727,4	562,0	111,1	-	-	Contid'ordine: Aggiudicatari per fidejussioni	727,4	562,0	111,1	-	-
Totale	13.983,9	15.004,6	17.790,8	68.539,3	196.663,7	Totale	18.991,3	15.004,6	17.790,8	68.539,3	196.663,7

I dati contenuti nel precedente prospetto dimostrano l'entità degli aiuti comunitari erogati dall'ente risi: a) per la produzione di sementi certificate di riso, in forza del Reg. CEE n. 1739/91, modificato dal Reg. CEE n. 1721/93; b) per la produzione di particolari qualità di riso, aiuto terminato con la semina del 1993; c) per le misure di sostegno al reddito, iniziata dal 1997 nell'ambito della disciplina relativa alla nuova P.A.C. di cui al citato regolamento CEE n. 3072/95.

a) Aiuto comunitario alla produzione di sementi certificati.

Per poter procedere alla erogazione del menzionato aiuto, l'ente nazionale risi, in virtù dei regolamenti comunitari ed in esecuzione dei provvedimenti ed istruzioni emanati dal Ministero per le politiche agricole e forestali, è tenuto ad effettuare una complessa attività istruttoria sulle domande degli interessati e sulla documentazione ad esse allegata, comprovante il possesso dei requisiti richiesti dai regolamenti stessi per accedere all'aiuto richiesto. L'istruttoria deve essere espletata nei ristretti limiti di tempo stabiliti di volta in volta dai citati regolamenti comunitari integrati dalle istruzioni del Ministero vigilante.

Nel prospetto che segue sono indicati, per ogni anno di riferimento, il numero delle domande istruite e l'entità complessiva dell'aiuto erogato.

Esercizio	Domande istruite	Importo erogato (in mil. di lire)
1994	423	12.513,9
1995	418	13.690,8
1996	420	17.215,6
1997	- 415	15.610,7
1998	359	13.991,9

b) Aiuto comunitario alla produzione di determinate varietà di riso.

L'aiuto, previsto dal Reg. CEE n. 1547/93, così come modificato dal Reg. CEE n. 1896/93, ha operato fino alla semina dell'anno 1993. La liquida-

zione dell'aiuto è stata effettuata nel 1994 ed ha interessato n. 1.157 domande per una spesa complessiva di lire 5.006,1 milioni.

c) Misure di sostegno o di integrazione al reddito, c.d. misure compensative.

Come accennato, le misure di sostegno o l'integrazione al reddito hanno avuto inizio, per quanto attiene alla produzione risicola, dalla campagna di commercializzazione 1997/1998, corrispondente alla campagna di semina e di raccolto del 1997.

A tale proposito l'allora Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, con la circolare 21 dicembre 1996, n. D/617, nell'intento di coordinare le attività dei diversi enti che operano istituzionalmente nel settore agricolo, ed in particolare in quello risicolo, ha diramato dettagliate istruzioni in ordine alla individuazione dei soggetti beneficiari delle misure di compensazione (o di integrazione) del reddito, le modalità di determinazione della compensazione, i termini da rispettare nel relativo procedimento, le modalità di presentazione della domanda e le modalità di coordinamento tra le attività dell'AIMA e quelle dell'ente nazionale risi.

In particolare, per quanto attiene a quest'ultimo punto, la circolare di cui sopra ha stabilito che in materia di integrazione del reddito, l'AIMA effettua i controlli previsti dalla normativa comunitaria che disciplina il sistema integrato di gestione e controllo, basandosi sulle informazioni ottenute attraverso l'impiego del sistema c.d. del telerilevamento.

Dopo di che l'AIMA trasmette all'ente nazionale risi tutte le informazioni necessarie per consentire all'ente di rilevare le anomalie procedurali e di effettuare i controlli "in loco" nell'ambito del campione stabilito dai regolamenti comunitari o nell'ambito dei programmi supplementari stabiliti dall'ente stesso.

Sulla base delle risultanze dei menzionati controlli, l'ente risi, nella sua qualità di "organismo pagatore", provvede alla liquidazione ed al pagamento degli aiuti agli aventi diritto.

L'ente provvede inoltre a tutte le incombenze connesse ad eventuali errori o omissioni riscontrati nel procedimento di accertamento del diritto o nella liquidazione e pagamento dell'aiuto, effettuando recuperi o congruagli nei confronti dei destinatari dell'aiuto stesso.

Nel prospetto che segue sono indicati, per gli anni 1997 e 1998, il numero delle domande di aiuto istruite dall'ente nazionale risi di concerto con l'AIMA e l'importo dell'aiuto erogato.

Esercizio	Domande istruite	Importo complessivo (in milioni di lire)
1997	5.829	25.937,1
1998	5.788	82.950,0

E' importante segnalare che, così come è espressamente affermato nella relazione ai bilanci di esercizio, il pagamento dell'aiuto è stato effettuato entro i termini fissati dalla CE.

Sono state istruite circa 6.000 domande di aiuto ogni anno, oltre alle verifiche in campo per un minimo del 5% delle domande stesse.

L'AIMA ha effettuato le operazioni di propria competenza utilizzando il sistema integrato dei controlli gestito da consorzi e società private legati all'AIMA stessa tramite apposite convenzioni.